

viaria. Si ha quindi un totale di L. 122,387,493.57, complessivo ammontare delle risultanze economiche dell'esercizio della rete dello Stato.

Successivamente la relazione dà conto dei provvedimenti per la liquidazione delle gestioni delle tre reti ferroviarie cessate, e delle spese straordinarie delle ferrovie di Stato.

In esecuzione delle leggi per la parte relativa alle somme dovute alle Società cessate, l'Amministrazione del Tesoro col concorso del Ministero dei lavori pubblici, diede opera a che fossero estinti i debiti liquidati a favore delle Società, e ciò mediante pagamenti in numerario, non essendosi più ritenuta conveniente la consegna diretta di altri certificati di credito 3,65 per cento netto né quella di nuovi certificati di credito 3.50 per cento netto autorizzato dalla legge 23 dicembre 1906.

Furono così pagate nel luglio-agosto alla Società Mediterranea L. 40.2 milioni, alla Società Sicula 4 milioni, e successivamente nel dicembre altri 13 milioni alla Mediterranea, 1 alla Sicula, e altri 11.5 alla Mediterranea e 13 alla Adriatica nell'aprile 1907, ed altre somme minori, per cui complessivamente:

alla Mediterranea	L. 69,776,245.01
» Adriatica	» 13,181,000.00
» Sicula	» 5,066,270.01

Totale L. 87,423,525.02

E complessivamente nei due esercizi 1905-906 e 1906-907 i pagamenti fatti alle tre Società per le liquidazioni delle rispettive gestioni ammontarono:

per la rete Mediterranea	L. 279,676,245.34
» Adriatica	» 169,453,379.75
» Sicula	» 20,643,598.24

Totale L. 469,773,223.33

Il Tesoro si procurò tale somma per lire 355,5 milioni della emissione di certificati di credito 3.65 al netto nell'esercizio 1905-906; per L. 30 milioni colla emissione di certificati di credito 3.50 per cento nell'esercizio 1906-907; e per L. 84,273,223.79 coi mezzi ordinari di Tesoreria.

Così i certificati di credito con l'interesse del 3.65 per cento domandarono l'annualità di lire 17,968,726 per 40 anni dal 1° luglio 1906, e con l'interesse del 3.50 per cento l'annualità di lire 2,323,091.80 pure per 40 anni.

Della somma di 910 milioni dalle varie leggi votate in questi due ultimi anni per le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione prelevò nel secondo semestre 1906 milioni 56.6 e nel primo semestre 1907 64.2, d'onde in complesso 120.9 milioni.

Secondo gli accordi presi con la Cassa dei depositi e prestiti la somma di L. 56.6 milioni venne fornita dalla Cassa stessa, ed insieme alle L. 21,3 milioni da essa fornite nel primo semestre 1906, costituì l'ammontare di lire 78 milioni del mutuo per l'anno 1906, a cui corrisponde l'annualità d'ammortamento dal primo esercizio 1907 in L. 3,798,220,91 per i primi 5 anni, con interesse del 3.75 per cento, e l'annualità di L. 3,658,012.89 al 3.50 per cento per i successivi 35 anni.

In quanto ai 64.2 milioni di lire somministrate dal Tesoro alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato per fondo di scorta, 57 milioni vennero procurati con emissione di certificati al 3.50 per cento, ed i rimanenti 7.2 milioni furono anticipati dal Tesoro coi mezzi ordinari di Tesoreria.

Le spese di cui sopra ammontanti a 146.7 milioni dal primo luglio 1905 al 30 giugno 1907 erano divise per categorie come segue:

a) per lavori, forniture trasporti ed altro occorrente per primo impianto della nuova Amministrazione, L. 875,517.11;

b) per la costruzione ed il saldo dei lavori e delle forniture in corso al primo luglio 1905 colle linee assunte in esercizio dallo Stato lire 12,299,794.08;

c) per integrare la nuova Amministrazione della deficienza di manutenzione delle linee e del materiale L. 4,232,729.64;

d) per forniture di materiale per far fronte agli aumenti di traffico e per sostituzione del materiale noleggiato, L. 23,657,423.40;

e) per provviste, in aumento di patrimonio di materiale fisso e rotabile d'esercizio, di materiale metallico di armamento occorrente per i nuovi binari ecc. ecc. L. 105,678,511.50; in totale quindi è 146,743,975.79 milioni.

Le tasse erariali sui trasporti a grande velocità delle strade ferrate del Regno diedero un introito di 30.1 milioni, erano state di 28.2 nell'esercizio precedente donde un maggior gettito di quasi 2 milioni.

Seguono poi le spese per sovvenzioni chilometriche alla Compagnia Reale delle ferrovie Sarde le quali sovvenzioni, per la legge 16 maggio 1901, ammontano alla somma costante di L. 2540 più i tre quinti del prodotto chilometrico, da aggiungersi alla somma fissa di L. 14,800 al chilometro per tutto l'anno solare 1906.

La sovvenzione fissa fu quindi di lire 7.2 milioni; dedotto il quarto di prodotti lordi di esercizio ammontanti a 2.6 milioni e quindi lire 653,404, rimane la sovvenzione dovuta in L. 6.6 milioni.

La sovvenzione per la Società italiana delle strade ferrate secondarie Sarde, non avendo il prodotto lordo oltrepassate le L. 2000 al chilometro ma essendo rimasto appena a L. 1774.30, la sovvenzione rimase determinata in 5,896,316.87 Lire; e le sovvenzioni per la Società per la ferrovia Sicula Orientale (Palermo-Marsala-Trapani) non avendo il prodotto lordo raggiunte le lire 12,000 al chilometro, la sovvenzione rimase determinata in L. 1,780,548.

Infine oltre a queste sovvenzioni lo Stato ne corrisponde alle Società già esercenti Mediterranea Adriatica di L. 20,500 al chilometro per la costruzione di linee comprese nella rete complementare ed altre minori sovvenzioni da 1000 a 5000 lire il chilometro per linee concesse a Società ed enti morali; tali diverse annualità per l'esercizio 1906-907 gravavano sul bilancio del Tesoro per le seguenti somme:

Alle ferrovie Sarde e altre concesse a Società ed enti morali
L. 16,540,891.08